

*Fr. Matteo Lecce
ha celebrato a
San Giovanni Rotondo
il suo giubileo
sacerdotale*

FEDELTA' E
INCONDIZIONATA
DISPONIBILITA'
AL SIGNORE



di PAOLA RUSSO

Una chiesa gremita di familiari e amici ha accolto, sabato 13 aprile, fr. Matteo Lecce che nel santuario di Padre Pio a San Giovanni Rotondo ha celebrato il 25° anniversario della sua ordinazione sacerdotale. Era un tiepido sabato primaverile, quel 17 aprile del 1999, quando l'allora ventisettenne, visibilmente emozionato, faceva il suo ingresso nella chiesa di Santa Maria delle Grazie circondato dall'affetto di tutti i presenti. «Renditi conto di ciò che farai, imita ciò che celeb-

rai, conforma la tua vita al mistero della croce di Cristo Signore» disse al novello sacerdote, il giorno dell'ordinazione, il presidente della celebrazione monsignor Michele Seccia, all'epoca vescovo di San Severo.

Con immutati sentimenti, tutta la comunità dei frati Cappuccini della Provincia religiosa di Sant'Angelo e Padre Pio, di cui fr. Matteo è economo, dopo essere stato per diversi anni segretario provinciale, si è riunita per celebrare i 25 anni di sacerdozio del suo confratello.

Durante l'omelia, il ministro provinciale, fr. Francesco Dileo, ha voluto dedicare al confratello

parole di apprezzamento e gratitudine per l'importante traguardo della vita personale e ministeriale di ciascun sacerdote: «Ricorrenze come questa, inevitabilmente ci costringono a muoverci dentro una duplice tensione. Una verso il passato e una verso il tempo futuro, ancora da scrivere, misterioso, ma attraente. In mezzo c'è il presente. Celebrare oggi il compimento del 25° anno di un avvenimento importante, straordinario, qual è stato il giorno della tua ordinazione sacerdotale, significa, soprattutto per te, da una parte liberare la mente in quelle zone che ancora custo-





IL MINISTRO PROVINCIALE TIENE L'OMELIA DURANTE L'EUCARESTIA GIUBILARE

discono gelosamente volti, emozioni, profumi, parole, dall'altra tentare di immaginare un futuro più solido, sulla scorta di un ministero che ha bisogno di essere alimentato dalla continua disponibilità ad una chiamata e dalla fedeltà ad un patto che tu, nella tua libertà, hai deciso di stringere con il Signore nel vincolo sacerdotale, oltre che nella consacrazione religiosa cappuccina».

Nella sua omelia il Ministro provinciale, ha ricordato volti, persone e affetti di quel lontano ma sempre vivo 17 aprile: «Oggi, come venticinque anni fa, sei qui, e noi insieme a te, a benedire e glorificare il Signore per il dono del tuo sacerdozio. Nella stessa chiesa. Ma tante cose sono cambiate, se volgiamo lo

sguardo a quel giorno. Penso soprattutto a mamma Nunziatina e a papà Salvatore, che dal primo banco partecipavano commossi ad un atto così speciale e solenne. Oggi non sono presenti fisicamente, ma dal Cielo sicuramente gioiscono e continuano a vegliare su di te e a pregare, perché i tuoi piedi siano saldi nella felice prosecuzione del tuo ministero. Penso ai tuoi fratelli, a tua sorella e ai tuoi cognati, con i loro progetti di vita che, oggi, oltre a farti corona, ti restituiscono la gioia di una famiglia arricchita dalla presenza dei tuoi amati nipoti: Antonio, Salvatore, Simone e Gioele. Penso alla gioia di tanti confratelli, che oggi non ci sono più, all'epoca avanti negli anni, che vedevano anche in questo av-

venimento il segno di una Provincia generatrice di nuovi figli alla vita religiosa e sacerdotale, nonché all'entusiasmo di tanti altri giovani confratelli, allora in formazione, e che in quel momento nutrivano il sogno di veder presto realizzato anche nella loro esistenza quel dono speciale che unisce all'opera santificatrice di Cristo. Molti di loro sono oggi presenti».

Prima di concludere fr. Francesco ha ricordato il tempo trascorso e le esperienze vissute insieme al confratello: «Abbiamo condiviso tante cose, percorso tanta strada, momenti che ci hanno, giorno dopo giorno, cementati nel bene e nell'amicizia fraterna, nonché nel senso di appartenenza alla famiglia cappuccina che, in que-

Fr. Matteo presiede la Messa di lode al Signore per i 25 anni della sua ordinazione





sto particolare tempo, con ruoli diversi, siamo chiamati a servire. I ricordi che custodisco nel cuore, caro fratello, e che considero un importante tesoro affettivo, non sono semplicemente pezzi di una storia passata, ma motivo di una rinnovata gratitudine, che mi permettono, e ci permettono, di continuare a vivere il presente con maggiore consapevolezza di ciò che il Signore sta compiendo nella nostra vita e di guardare al futuro con la speranza e il coraggio di chi si fida di quanto il Signore ha rivelato e di chi attinge forza dalle sue rassicuranti parole: "Non temere, ci sono

io"». «Affido te e questo momento all'intercessione di san Pio da Pietrelcina – ha concluso il Ministro Provinciale – che dopo solo 15 giorni dalla tua ordinazione fu iscritto nell'albo dei beati dall'amato, ed oggi santo, Papa Giovanni Paolo II. La preghiera e l'affetto immutato dei tuoi confratelli e della tua famiglia di sangue, insieme alla vicinanza dal Cielo di mamma Nunziatina e di papà Salvatore, custodiscano i tuoi passi, li rendano saldi, perché tu mantenga integra la tua dignità di uomo e di sacerdote, divenendo sempre più un ministro dall'anima d'oro, per dir-

la con Giovanni Crisostomo e, per la tua fedeltà, il Signore porti a pieno compimento l'opera che ha iniziato in te quel lontano 17 aprile del 1999».

Al termine della celebrazione fr. Matteo ha espresso la gratitudine e la gioia del momento ringraziando tutti i presenti: i confratelli nel sacerdozio, la famiglia d'origine, i collaboratori e «gli amici vecchi e nuovi». «Avete risposto al mio invito con gioia – ha concluso il frate cappuccino – siete in tanti, molti di voi sicuramente erano presenti anche 25 anni fa alla mia ordinazione, proprio qui, in questo Santuario: la vostra presenza conferma la stima, l'affetto e l'amicizia verso di me, e non può essere che reciproca la cosa. Conosco i vostri volti, conosco i vostri nomi, conosco anche la storia di molti di voi. Vi ringrazio davvero di cuore per avermi fatto corona in questo giorno così importante e per avermi fatto dono del vostro tempo».

© Riproduzione Riservata

I CONFRATELLI E GLI AMICI SACERDOTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

